



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrasso, 404)
propone

Lunedì 9 novembre 2009, alle ore 21.15

CINEMA STORIE VITE

Incontro con
LILIANA CAVANI

Condotta da
Nuccio Lodato
Università degli Studi di Pavia

Partecipa
Francesca Brignoli
Co-autrice di *Liliana Cavani* (Edizioni Falsopiano, 2008)

Ha diretto attori come Lou Castel e Mickey Rourke, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Burt Lancaster, Dirk Bogarde e Charlotte Rampling, e ancora, tra gli altri, Helena Bonham Carter e John Malkovich.

Laureata in Lettere Antiche a Bologna e diplomata al Centro di Cinematografia di Roma, ha iniziato, negli anni '60, la carriera di regista in RAI con una serie di documentari sulla storia contemporanea, da Stalin, al Terzo Reich, fino alla donna nella Resistenza; e in RAI, trent'anni dopo l'esordio è pure consigliere di amministrazione, mentre l'attenzione alla storia si riconferma con *De Gasperi. L'uomo della speranza* (2005). La sua formazione classica la porta a firmare la regia de *I Cannibali* (1968), ispirato all'*Antigone* di Sofocle; l'esperienza nei documentari e la proiezione dei *Cannibali* in un cineforum di Pistoia genera *L'ospite* (1971), film sul disagio mentale pre-riforma Basaglia; sul tema dell'handicap tornerà, nel 1993, con *Dove siete? Io sono qui*.

La sua curiosità intellettuale la spinge a proporre film con riferimenti alla letteratura (da *La pelle*, dall'opera di Curzio Malaparte a *Il gioco di Ripley*, dal romanzo di Patricia Highsmith e, ancora, *Interno berlinese*, ispirato a Tanizaki), alla religione (con due opere incentrate sulla figura di Francesco d'Assisi) e al conflitto con la scienza (*Galileo*). Né è immune al fascino per la fisica, materia che avrebbe forse scelto per gli studi accademici e che ha affrontato con il suo recentissimo *Einstein*. Anche "Il libro dei morti" tibetano le fa firmare un'opera "sbriciolata nelle sale d'essai" come *Milarepa* (1972); un lustro dopo arriva con scalpore *Al di là del bene e del male* sul ménage à trois che coinvolge Nietzsche, Reé e Lou Salomé.

Luchino Visconti ha definito «straziante, crudele e terribile, che ti lascia senza fiato, costruito con rara sapienza ed equilibrio» uno dei suoi film più famosi, *Il portiere di notte*, indagine sul rapporto vittima e carnefice, in questo caso un ufficiale nazista.

Il catalogo è (non solo) questo, come si può sospettare dal fatto che abbia curato pure la regia di opere liriche nei più importanti teatri d'Europa. Lo si scoprirà tutto, o quasi, con la protagonista, Liliana Cavani, in un incontro condotto da Nuccio Lodato e Francesca Brignoli. Una pioniera delle registe italiane che consegna anche una sua riflessione da cui al Collegio Nuovo forse si potrà partire: «Penso che il cambiamento delle culture nel tempo sia dovuto più ai movimenti della complessità femminile che alle guerre degli uomini».

Pavia, 30 ottobre 2009